

Solo la produzione invece, pel Machlup, richiede del capitale, non il trasferimento, chè trascura l'intervallo temporale in cui il vincolo avviene. Se il passaggio avviene a prezzo superiore al costo, almeno questa differenza esige un fabbisogno di maggiore somma? Sì, ma ne libera altrettanta presso il venditore; era del risparmio accumulato dal primo, ed il secondo può consumarlo. Accade di frequente sia che si disinvesta del capitale reale, per destinare al consumo la disposizione sul capitale che se ne ricava, sia che si riduca il consumo presente al fine di accumulare risparmio per il futuro. Non si può rimproverare alcun sciupio alla borsa a questo riguardo, a meno di pensare che le differenze nei corsi assumano tale carattere di reddito straordinario, di colpo di vento, da far indulgere subito alla spesa: il fenomeno può sorgere in qualsiasi mercato. Un certo vincolo per la disposizione sul capitale nascerebbe per l'A. solo rispetto al pubblico che opera in borsa, nelle epoche di grande fervore; per il giro ingrandito di cifre, questo non può ricorrere ai congegni compensatori aperti a chi specula, e deve procurarsi una certa dose di mezzi bancari, ha bisogno di credito. Si è visto però che anche gli speculatori ricorrono al credito, e perciò vincolano una certa dose di disposizione sul capitale.

Come si discute per i guadagni, così per le perdite; sono tali per gli individui, o per l'economia complessiva? La discesa dei corsi può dipendere da uno sciupio del capitale reale dell'impresa, oppure da minor profitto, da impieghi che risultano errati per l'alterarsi dei gusti dei compratori; in tutti questi casi vi è un danno per la collettività, ma non dipende dalla borsa, sibbene dalle imprese mal guidate. Ove invece la discesa della quotazione derivi da un rialzo nel saggio d'interesse per un incremento di domanda in seguito a migliori tecniche, oppure succeda ad un rialzo eccessivo dei corsi, la perdita colpisce solo i singoli. A quegli speculatori che avevano pagato caro i titoli e li rivendono a corso minore, si contrappongono gli altri che li avevano venduti cari e li ricomprano a buon mercato. Vi è della disposizione sul capitale che cambia proprietario. Ma non mancano i casi in cui chi ha subito il danno cerca un compenso in un risparmio nuovo, oppure ne trasforma alcuni temporanei in duraturi, e dà origine così alla nascita di capitale. Nemmeno se i fondi che erano affluiti alla borsa provenivano dall'estero, e ne siano poi richiamati, il Machlup vede un pericolo: precedono l'arrivo di merce, e rincarano i corsi dei titoli ma poi li faranno discendere, e dovranno venir surrogati da altre disposizioni sul capitale. Nell'intervallo, tuttavia, hanno contribuito, e con un costo inferiore al capitale nazionale, altrimenti non se ne sarebbe importato d'oltre confine.

3. — Se la borsa non sottrae del capitale alla produzione, le toglie moneta? La risposta affermativa del Cassel non è accolta dal Machlup, che nota come, se mai, la sottragga solo per il saldo delle differenze. Osserva inoltre, che l'acquisto di titoli presume del risparmio, e solo ove questo cresca o diminuisca di quantità in confronto al periodo anteriore, muta le scelte, e quindi modifica i prezzi nei due gruppi rispettivi delle merci di consumo e strumen-